



nuove povertà?

UNA RETE DI RISPOSTE

O

*ltre il 60% dei
dossier che
vengono affron-
tati dal Servizio
Sociale di Ca-*

*ritas Ticino sono classificati sotto il
cappello di consulenza, cioè l'aiuto
che viene fornito non è diretta-
mente dato dai nostri operatori:
le persone o le famiglie vengono
indirizzate ad altri servizi, pubblici
o privati, oppure vengono pro-
spettate soluzioni che, comunque,
coinvolgono altri enti o figure pro-
fessionali. Per questo abbiamo
pensato di arricchire il patrimonio
delle nostre Consulenze in Pillole
(CIP) già prodotte dal nostro set-
tore mediatico e online, con una
serie di video dedicata anche ad
altri enti che, con noi, contribui-
scono a rispondere alle nuove po-
vertà che si affacciano sullo sce-
nario del nostro Cantone, oltre che
ad altre consulenze da noi date di-
rettamente.*

*Non si tratta di storie vere, nel sen-
so letterale, per diverse ragioni,
prima fra tutte la protezione delle
persone coinvolte, ma anche la
necessità di ridurre la complessi-
tà che spesso ci si presenta, alle
componenti essenziali per descri-
vere una possibile soluzione.*

*Tuttavia, quello che racconteremo
è effettivamente ciò che incontra-
mo, nel disagio, nei problemi pre-
sentati, nelle possibilità di affron-
tarli e risolverli e, è anche possibile
che qualcuno ci si ritrovi e possa
immaginare di percorrere la me-
desima strada o consigliarla ad un
amico di cui conosce il percorso e
la fatica.*

*Vorremmo raccontarvi, in questo
articolo, una delle storie della ru-
brica video CIP.*

nuovi video
della rubrica CIP
(Consulenza in pillole)
dall'osservatorio
del Servizio Sociale
di Caritas Ticino

di DANTE BALBO



a destra:

- Dante Balbo, in una puntata di CIP (consulenza in pillole),
online su youtube sul canale di "Caritas Ticino", e su Teleticino, stagione 2013-14

PUBBLICITÀ

“pronto: Caritas Ticino?”

“Pronto?”

“Ho sentito parlare di voi della Caritas, ma non so se sono al posto giusto.”

“Come posso aiutarla?”

“Io sono in assistenza da qualche anno, ma non ce la faccio più.”

“Forse dovrebbe rivolgersi al suo assistente sociale, sicuramente ne ha uno, che ha curato le sue pratiche...”

“Non ho bisogno di soldi, quelli mi bastano per mangiare, ma, quando cerco lavoro, se dico che sono in assistenza, ecco, non mi prendono neanche in considerazione!”.

“Sarebbe meglio incontrarsi, le va bene domani mattina alle 10.30?”

Così si è stabilito un contatto con un uomo con qualche capello grigio, apparentemente in forma, anche se un po' trasandato, che si presenta il giorno dopo, sconsigliato, ma non abbattuto. La sua storia è come tante, ha lavorato per un certo tempo, dopo un apprendistato, era venditore in un negozio di vestiti, ma, con la crisi, anche il suo datore di lavoro ha chiuso, un po' perché anziano, un po' perché era stufo di combattere con la grande distribuzione.

Si è detto che non era grave, poi c'era la disoccupazione, lui era bravo, sicuramente dopo qualche mese avrebbe trovato un altro posto di lavoro. Il tempo passava, la disoccupazione è finita e, con le entrate della moglie, che lavorava per qualche ora come collaboratrice domestica, non potevano farcela, anche se tiravano la cinghia e il figlio che frequentava le medie non costava ancora così tanto! L'unica soluzione era chiedere l'aiuto dello Stato e entrare nell'orbita delle prestazioni sociali.

Adesso il figlio era al liceo e, pure con fatica, riuscivano a cavarsela, ma mi dice il signor Antonio: “Io mi sto ammalando, certi giorni non riesco neanche ad alzarmi e il clima in casa è pazzesco, mia moglie è sempre più stanca, il figlio, beh, sa come sono i ragazzi oggi, mi pare un orso, sta sempre in camera sua con quei così nelle orecchie e sembra che viva in albergo e io come faccio a sgridarlo? Non è cattivo, per carità, ma potrebbe dirmi «senti chi parla, il bue che dice cornuto all'asino!»». Scrivo ancora delle lettere, ogni tanto, perché sono iscritto alla disoccupazione anche se non ho le indennità, ma ormai lo so che nemmeno mi rispondono.”

Lo lascio sfogare, ma ho la sensazione che non sia così rassegnato come dice, aspetta solo che qualcuno gli offra un appiglio ed è pronto ad aggrapparvisi.

“Lei conosce i programmi occupazionali?”

“Certo, ci sono stato quando ero in disoc-

cupazione, ma adesso...”

“Adesso in realtà può partecipare ai programmi occupazionali, su indicazione del funzionario dell'Ufficio del Sostegno Sociale e dell'Inserimento che cura la sua pratica di prestazione assistenziale, se non glieli ha proposti, può chiedere di essere inserito.”

“E poi? Lavoro qualche mese, magari mi torna anche il gusto di lavorare, ma alla fine torno come prima.”

“Certo, i programmi occupazionali sono un'occasione per recuperare un buon rapporto con il mondo del lavoro, soprattutto se è qualche tempo che non si lavora più, ma sono anche uno spazio di reinserimento lavorativo. Nel programma occupazionale di Caritas Ticino, riceviamo o recuperiamo le ricerche dei datori di lavoro attraverso i giornali e i siti internet e poi li mettiamo a disposizione, così che le persone possano cercare anche un posto di lavoro dopo il programma occupazionale. Non le dico che tutti trovano un nuovo impiego, ma posso affermare che il 30% circa dei nostri disoccupati ritrovano un lavoro”.

Anche per il restante 70% non è comunque tempo perso, perché recuperare un buon rapporto con il lavoro significa darsi una chance in più, per cercare un posto di lavoro in seguito, ritrovare fiducia in se stessi, ritornare ad essere protagonisti della propria storia, con la sensazione di non essere del tutto tagliati fuori dal mercato del lavoro.

In questo caso il servizio sociale di Caritas Ticino si è messo in rete con un altro nostro settore, i programmi occupazionali, almeno come disponibilità e conoscenza delle opportunità, anche se il signor Antonio non è detto che venga inserito nel nostro programma occupazionale, perché dipende dal suo responsabile dell'Ufficio sostegno sociale e Inserimento. ■



sopra:

- Dante Balbo, in una puntata di CIP (consulenza in pillole), online su youtube sul canale di “Caritas Ticino”, e su Teleticino, stagione 2013-14